

# RobaDaLettori

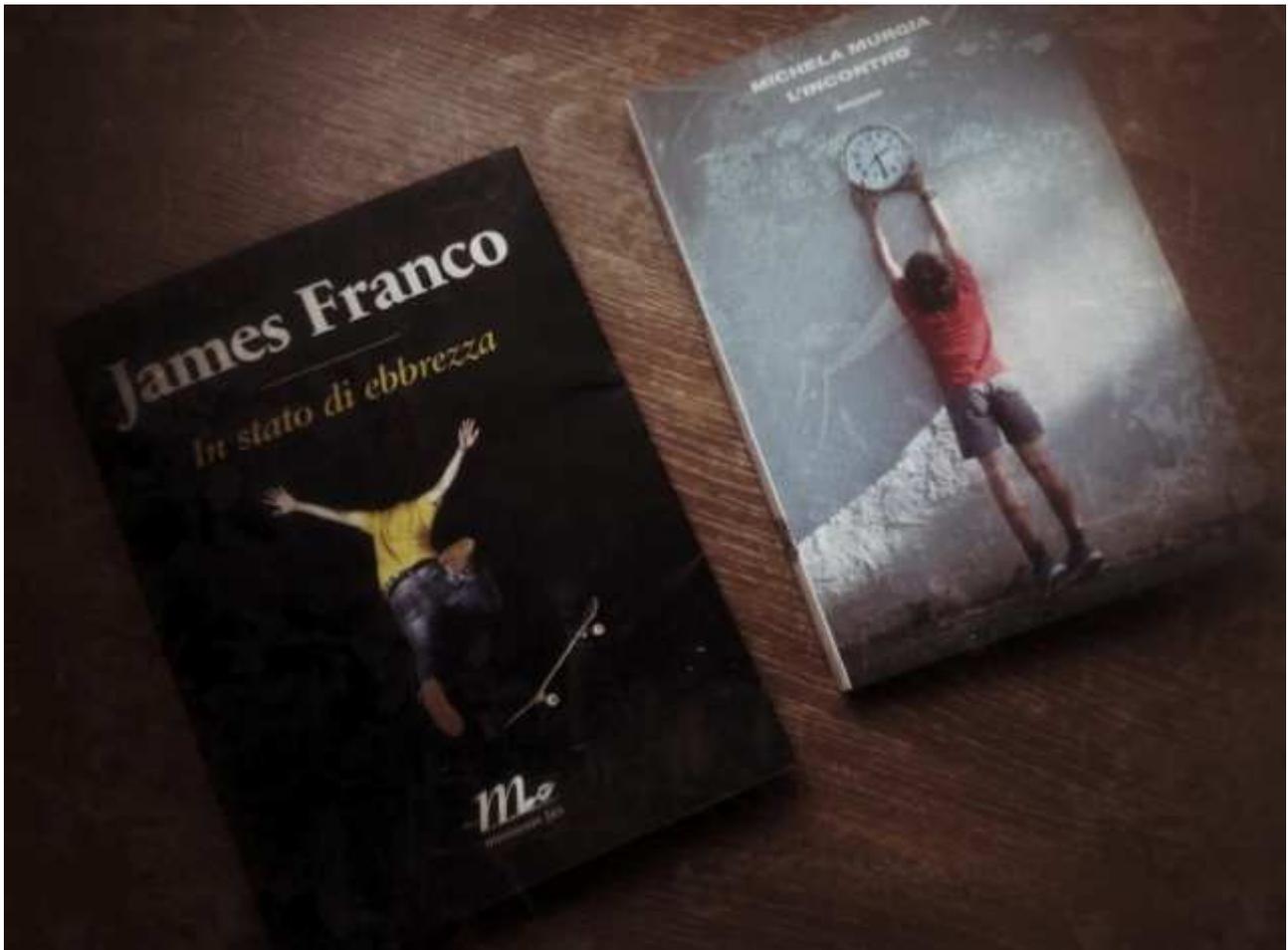
Parliamo di libri per diffondere la lettura



## Adolescenze parallele: Franco vs Murgia

Si può essere bambini o poco più in diversi modi. Si può avere un'infanzia tranquilla, un'infanzia vivace o se ne può avere una folle. Si può avere un migliore amico alcolista a 13 anni, si può avere un migliore amico panzone e chierichetto ad 11 anni. Due mondi completamente diversi che si sono incontrati a suon di pagine.

I racconti di una Palo Alto degli anni 80 abitata da un gruppo di tredicenni con una fedina penale e un modo di vivere degni del peggior esempio che un genitore possa temere per un figlio. Sesso estremo, violenza gratuita, cattiveria, alcolismo, omicidi colposi "In stato di ebbrezza". Una narrazione minuziosa e dalle sfaccettature ben definite, di una comunità di ragazzini dalla dubbia eticità morale che popola una delle città californiane simbolo degli anni 90 e duemila, ma che nei primi anni 80 era solo una città di periferia che non ospitava ancora gli head quarter dei colossi come Facebook. Un [James Franco](#) che descrive, con crudezza, la normale ricerca di sballo estremo di un gruppo di ragazzini colpevoli di interpretare la vita come una costante somma, esponenziale, di estremi.



Negli stessi anni, ma a chilometri di distanza, nella minuscola realtà di un paesino sardo, Maurizio e il suo gruppo di amici si ritrova protagonista della Notizia dell'estate del 1985. Nulla a che vedere con le storie di sesso estremo e omicidi colposi di Palo Alto. Un piccolo, minuscolo eventi che, per un coetaneo californiano potrebbe essere equiparato al lancio di un sasso nella finestra già rotta di un rudere nell'ultima delle strade abbandonate. Una [Michela Murgia](#) che racconta, in modo appassionato e appassionante, con un a buona ritmica narrativa – ogni tanto ripetitiva nel descrivere la vita parrocchiale di Crabas – la disavventura di un gruppetto di undicenni sardi che, paragonati ai coetanei americani, appaiono come lontani anni luce.

Due libri che, letti in sequenza, regalano un inevitabile confronto di quella che è una “tipica” infanzia americana con una italiana. Forse non è un caso se alcune tragedie – leggi Denver, Columbine – non siano così comuni nelle terre bagnate dai nostri mari.

Lettore: Laura follow: @Imori84